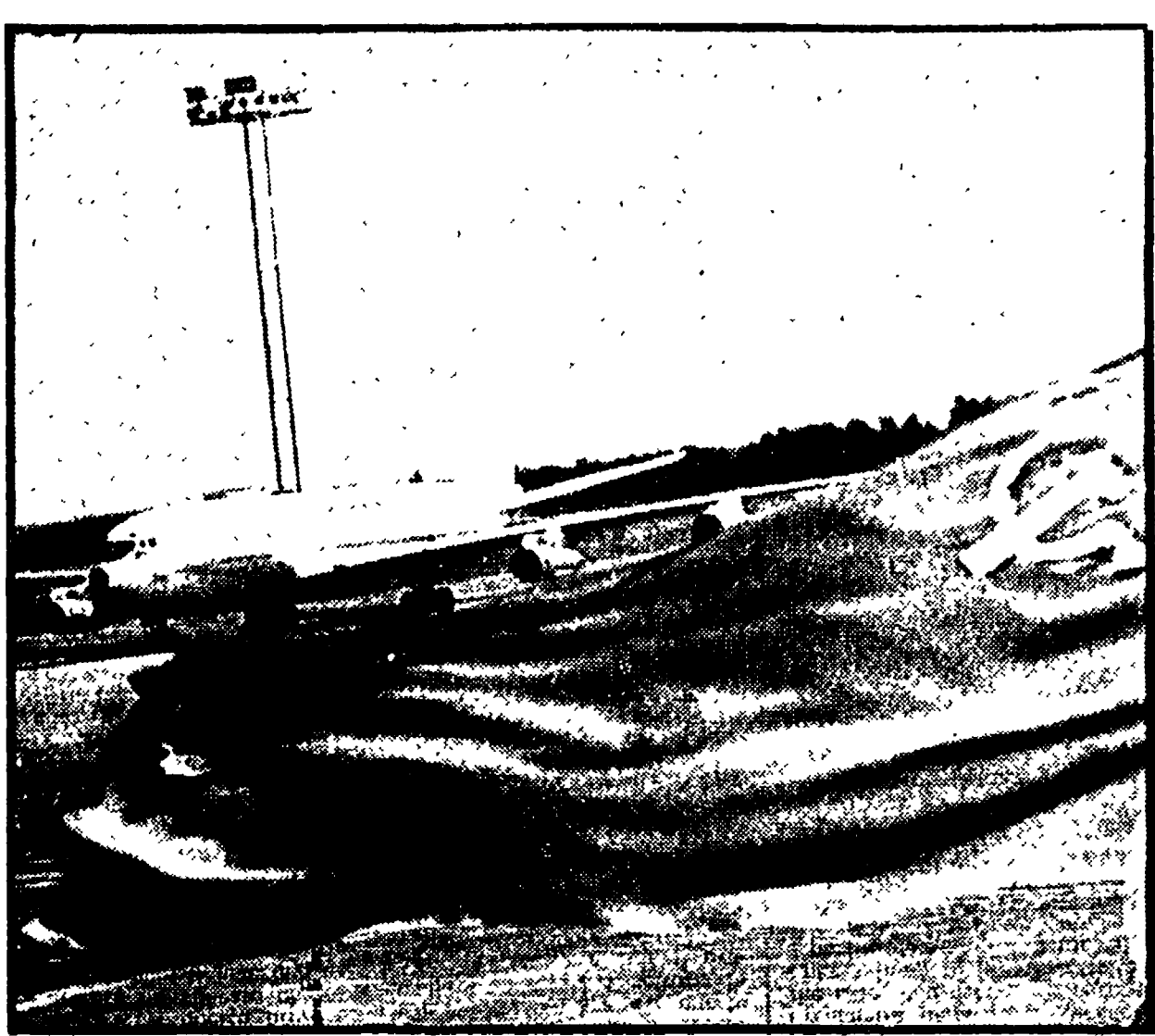


Primi dissensi in seno alla maggioranza francese

Improvvisa frattura fra giscardiani e gollisti

Oggi Couve de Murville presenta alla Camera il suo programma di governo



IL PRIMO «BOEING» A MOSCA. Il Boeing della Pan-Am vola all'aeroporto moscovita di Sceremetev. Ieri è stata inaugurata infatti la linea diretta Mosca-New York che sarà collegata settimanalmente con i Boeing 707 americani e giganteschi il Iluscin 62 dell'Aeroflot

Sui compiti dei comunisti in Jugoslavia

Rapporto di Todorovic al CC della Lega

Fermo appoggio ai comunisti cecoslovacchi - Il segretario della Lega afferma la necessità di lottare con più forza in Jugoslavia contro «le tendenze burocratiche» e quelle «pseudo liberali»

BELGRADO, 16. «La Lega dei comunisti jugoslavi e la Jugoslavia socialista sostengono e sosterranno le forze progressiste del partito comunista cecoslovacco e la sua attuale Direzione», ha dichiarato, tra l'altro, Mijalko Todorovic, segretario del Comitato esecutivo del Comitato centrale della Lega, davanti alla sessantunesima plenaria del C.C. Todorovic ha detto che il presidente Tito ha espresso il suo pieno appoggio al partito comunista cecoslovacco e che la Lega dei comunisti jugoslavi ha fatto conoscere le sue opinioni sull'attuale situazione in Cecoslovacchia ai dirigenti del partito comunista di tutti i paesi socialisti europei e anche ad alcuni partiti comunisti. «Le pressioni e i tentativi esterni di interferire nel processo di rinnovamento in corso in Cecoslovacchia — ha aggiunto Todorovic — possono portare grave pregiudizio allo sviluppo del socialismo in questo paese: al prestigio del socialismo nel mondo, alla democratizzazione dei rapporti fra i partiti socialisti e alle prospettive generali del movimento operaio internazionale».

«Più generalmente — ha proseguito Todorovic — le difficoltà sorte nelle relazioni fra i paesi socialisti hanno confer-

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 16.

I primi dissensi in seno alla maggioranza (gollisti e apparentati «republicaini indipendenti») sono scoppiati stamattina in modo clamoroso durante le elezioni per la nomina dei presidenti delle varie commissioni parlamentari: Giscard d'Estaing, ex ministro dell'economia e da quattro anni ininterrottamente presidente della Commissione Finanze, si è visto opporre un candidato gollista che, ovviamente, lo ha sonoramente battuto.

Alla presidenza della Commissione delle Finanze, Giscard d'Estaing aveva avuto accesso ai dossier del ministero e si era trovato quindi in una posizione privilegiata per condurre la sua politica di contestazione nella collaborazione, quella famosa politica di appoggio condizionato al gollismo che era stata sintetizzata nella formula «si, ma...».

Durante la campagna elettorale le simpatie aveva piovuto di «allargamento della maggioranza», di «dialogo» con tutte le forze «nazionali» anche lontane dal gollismo ortodosso, lasciando capire che nella nuova legislatura i fedeli alleati «republicaini indipendenti» avrebbero continuato ad essere una forza del sistema. Promesse e mariano: silurando Giscard d'Estaing, i gollisti hanno fatto sapere agli altri, nel modo più duro ed esplicito, che ormai non intendono più dividere il potere con nessuno e che anche i «republicaini indipendenti» debbono rassegnarsi a rinunciare al loro «si, ma...» per dire soltanto «sì».

La reazione degli apparentati è stata violentissima: in un comunicato della Direzione i «republicaini indipendenti» hanno parlato di «manovra politica grave», contraria «agli impegni di dialogo e di allargamento della maggioranza presi dal partito gollista di fronte al Paese», in quanto tendente a «limitare la libertà di azione dei comunisti cecoslovacchi».

Per questo che la riorganizzazione della Lega, Todorovic ha presentato le proposte del Comitato esecutivo e della Presidenza della Lega, dicendo che esse sono necessarie perché «per sviluppare la sua attività, il partito dovrà essere riformato e rivoluzionato»; e su questo punto siamo arrivati «solo a metà strada». Con la riorganizzazione, la Lega diverrà più rivoluzionaria e più pronta a rispondere agli obiettivi immediati e futuri dello sviluppo del socialismo. Per fare questo, essa deve cambiare i propri metodi di lavoro, lo spirito dei suoi membri, modificare la struttura dei suoi quadri e dei suoi organismi. Fare sempre più appello ai produttori diretti. Per fare questo, è indispensabile — ha concluso Todorovic — eliminare «i pesi morti, gli elementi demoralizzati, disorientati, burocratici e conservatori, i piccoli borghesi e i carrieristi».

Franco Petrone

In un discorso a una manifestazione operaia

Ceausescu: piena fiducia nel PC Cecoslovacco

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 16.

«Il popolo e il Partito comunista romeni non condividono il parere di coloro i quali manifestano preoccupazione di fronte a quanto avviene in Cecoslovacchia e considerano necessario intervenire nel processo di perfezionamento della società socialista cui stiamo assistendo in Cecoslovacchia».

Così si è espresso il compagno Nicolae Ceausescu, segretario generale del Partito comunista romeno e presidente del Consiglio di Stato, nel corso di una manifestazione degli operai del nuovo centro siderurgico di Galati.

Elementi principali del suo discorso, nella parte dedicata alla politica estera, sono stati il disarmo, le basi militari e le truppe in altri paesi.

Egli ha ricordato il carattere aggressivo dell'alleanza atlantica, la nascita del trattato di Varsavia, assieme alle premesse del suo disvolgimento con la scomparsa della NATO, ed

ha affermato che la sicurezza europea, la creazione di relazioni basate sul rispetto dell'indipendenza, della sovranità, della non ingerenza negli affari interni non sono compatibili con l'esistenza di basi straniere e truppe straniere sul territorio di altri Stati, con i blocchi militari.

Rilevato che occorre agire con decisione e fermezza per liquidare i residui della guerra fredda, il compagno Ceausescu ha detto che «mai e neppure per un momento il trattato di Varsavia è stato concepito come un motivo per giustificare un'ingerenza negli affari interni di un altro Stato. Noi consideriamo — ha soggiunto — che è obbligo e responsabilità di ciascun popolo di ciascun partito organizzare la vita interna in corrispondenza delle condizioni concrete e delle aspirazioni nazionali. Nessuno può sollevare la pretesa che debbono essere applicate le norme o le procedure di determinati metodi universali nella costruzione socialista e che chi non li segue

si scosta dal socialismo. Soltanto il rispetto del diritto di ciascun partito, di ciascun popolo di edificare il socialismo in corrispondenza delle condizioni concrete nelle quali si trova, rafforza l'unità dei paesi socialisti».

Il compagno Ceausescu si è collegato direttamente alla situazione della Cecoslovacchia esprimendo piena fiducia nel Partito comunista cecoslovacco, nella classe operaia, nei comunisti cecoslovacchi, nel partito ceco e slovacco, dicendo convinto che sotto la guida del loro partito comunista essi continueranno a lavorare in corrispondenza delle loro esigenze e aspirazioni.

Il segretario generale del Partito comunista e capo dello Stato romeno ha concluso rafforzando la volontà di agire per il rafforzamento e la coesione del movimento comunista di tutte le forze ant imperialiste e per assicurare pace e libertà ai popoli di tutto il mondo.

Sergio Mugnai

Presso la fascia smilitarizzata

L'FNLA ANNIENTA IN DUE BATTAGLIE REPARTI DI MARINES

Uppsala

Appoggio delle Chiese ai giovani che rifiutano l'arruolamento per il Vietnam

UPPSALA, 16.

L'assemblea del Consiglio mondiale delle Chiese, riunita in queste settimane ad Uppsala, ha approvato una risoluzione che appoggia i giovani renitenti alla leva che rifiutano di partecipare a «particolari guerre alle quali ritengono in coscienza di opporsi». Il riferimento al conflitto vietnamita benché indiretto, è chiarissimo. Su questo problema, significativo è un discorso pronunciato dal reverendo Robert McFee Brown, della chiesa presbiteriana di Stanford (California), il quale ha detto fra l'altro: «Non si tratta semplicemente di un fenomeno americano, ma di un fenomeno che riguarda la gioventù di tutto il mondo. Parlo di coloro che non sono dei pacifisti assoluti, ma ritengono in coscienza di non poter combattere partecipi a guerre. Ciò è dovuto, credo, ad una più raffinata sensibilità della coscienza da parte di questa generazione al carattere sempre più indiscriminato della guerra moderna, e pertanto alla sua sempre maggiore ambiguità morale». La risoluzione auspica una azione, da parte delle Chiese, per ottenere dal governo i mutamenti sventuati necessari alla legislazione concernenti l'arruolamento.

Su un altro tema, quello del razzismo, il Consiglio delle Chiese ha preso posizione, esprimendo una decisa condanna: le varie Chiese vengono invitate a ritirare i propri inviti di arruolamento che perpetuano il razzismo; viene inoltre definito uno scandalo il fatto che molte Chiese non abbiano sradicato il razzismo dalle loro istituzioni.

Va altresì segnalato che il Consiglio mondiale, esprimendo pieno appoggio all'Onu, chiede l'annuncio della Cina a popolare nell'organizzazione delle Nazioni Unite.

Conclusa la campagna nella capitale

I poveri andranno alle due Convenzioni

Il reverendo Abernathy constata amaramente che la manifestazione non ha conseguito i suoi obiettivi

WASHINGTON, 16.

Il pastore Abernathy, successore di Martin Luther King, ha annunciato oggi la conclusione della campagna di massa dei poveri nella capitale federale e l'inizio di una nuova fase, che egli ha definito «di azione politica diretta».

Prendendo la parola ad un comizio, Abernathy ha detto che i poveri hanno incaricato gruppi ristretti di loro rappresentanti di presenziare le loro rivendicazioni allo spirito dei partiti repubblicano e democratico, che si svolgeranno il mese prossimo a Chicago e a Miami Beach. «Ma noi non ci fermeremo qui, egli ha osservato. Noi ci prepariamo a presentare le nostre rivendicazioni ai partecipanti alla marcia dei poveri in ogni circoscrizione elettorale».

Abernathy ha sottolineato che alle elezioni i poveri voteranno contro quei membri del Congresso che emporiano i bisogni degli americani diseredati e privi di diritti.

Per quanto riguarda la cam-

pagna a Washington, il reverendo ha dichiarato che essa ha mancato i suoi obiettivi, anche se è riuscita a richiamare drammaticamente l'attenzione sulla miseria che regna in America.

James Ray nelle carceri inglesi fino al 24 luglio

LONDRA, 16.

James Earl Ray, il presunto assassino di Martin Luther King, è comparso ancora una volta stamattina di fronte al magistrato di Bow Street, il quale ha ordinato che resti ancora in carcere per altri otto giorni fino al 24 luglio. L'udienza è durata un minuto appena. Come è noto, il tribunale inglese ha concesso l'extradizione di Ray negli Stati Uniti, ma l'arresto ha interposto appello contro la decisione.

Praga

tese nella capitale cecoslovacca alcune delegazioni di paesi socialisti. Mentre la Bulgaria, dell'Ungheria e della RD tedesca hanno inviato al Comitato centrale del PCC. Proprio nei giorni scorsi, tuttavia, i maggiori giornali dei cinque paesi presenti all'incontro di Varsavia, hanno pubblicato varie prese di posizione sulla situazione cecoslovacca. In sintesi queste prese di posizione avevano in comune un atteggiamento preoccupato sulla situazione cecoslovacca, caratterizzata — si affermava — dalla violenza dell'attacco contro le classi operaie cecoslovacche, condotto dai gruppi imperialistici che trovano alleanza spesso in gruppi antisocialisti operanti all'interno del Paese. Questi gruppi si diceva poi possono purtroppo agire legalmente e servirsene della stampa, della radio e della televisione per condurre sulla base della «piattaforma controrivoluzionaria» del manifesto «2000 parole» la lotta contro il ruolo del partito.

«Dopo aver ricordato che, nel campo socialista, maggiore appoggio sta dalla parte di chi è contro le manifestazioni di fiducia vengano espresse anche dalla Jugoslavia, la nota afferma che la posizione diversa da quella dell'URSS, della RDT e della Polonia si nota pure in Ungheria, nonostante la partecipazione di questo paese alla riunione di Varsavia. I dirigenti comunisti ungheresi, infatti, non nascondono le loro simpatie per lo sviluppo degli avvenimenti in Cecoslovacchia.

Non minore — continua il commento — è l'appoggio che la Cecoslovacchia riceve dai comunisti occidentali, principalmente dal PCI, dal PCF e dal Partito comunista inglese i quali, per bocca dei loro dirigenti e dei loro organi di stampa — e qui si cita l'Unità — tendono a disprezzare i timori di alcuni partiti comunisti sia riferiti dalla zona di Saigon verso occidente, alleggerendo almeno per il momento la minaccia comunista contro la capitale». Si tratta di un'informazione che ha ovviamente lo stesso valore di quelle dei giorni scorsi che parlavano di un imminente attacco, cioè nessuno.

Tre altri scontri in un raggio di 90 chilometri intorno a Saigon si sono svolti la notte scorsa. Nel primo, ad appena 26 chilometri a sud-ovest della capitale, gli americani avrebbero avuto 7 morti e 40 feriti. Un secondo scontro, nel quale sono rimasti impegnati circa 2000 uomini tra americani e militari del regime fantoccio, si è verificato presso Fju Vinh, ad una novantina di chilometri da Saigon. Le perdite americane e dei mercenari sudvietnamiti vengono definite «leggere».

Ad Hanoi è stato annunciato che nel cielo della provincia di Quang Binh il 14 e 15 luglio sono stati abbattuti due aerei americani. Sale così a 3.038 il numero complessivo di apparecchi USA abbattuti sulla RDV.

Senato

ne ha scoperto invece la contestazione degli studenti e ha fatto prediche che non è escluso però si trasformino in minacce. Il governo non ha avuto il coraggio di riproporre l'abrogazione della legge Guiz, avanzando quasi come proposte audaci, la incompatibilità tra carica parlamentare e cattedra universitaria, modifiche alle sessioni d'esame, ecc. Ma non bastano i piccoli ritocchi. Si tratta di sollecitare un modo di studio di giudizio, completamente nuovo, che deve avere come presupposto la partecipazione attiva degli studenti alla propria formazione, alla ricerca scientifica. Sono necessarie perciò riforme profonde che investano l'università e tutta la scuola, ma esse — implacabile scelta — non possono essere compiute se il paese, ma in effetti anche in questa fase politica manifesta la sua incapacità ad una azione di rinnovamento. Parri ha detto che, pur giudicando positive le cose dette da Leone per la cordiale accoglienza ai comunisti del Consiglio d'Europa e le elezioni regionali, lo stesso programma ha significative omissioni sulla riforma sanitaria e urbanistica e sui problemi del SIFAR. Ha criticato duramente la nomina del generale Cella a vice comandante dell'arma dei carabinieri, per le pesanti accuse che gravano nei suoi confronti. E' un atto che, insieme alla condotta delle forze di polizia, indica pericolose inclinazioni nel governo. Parri ha poi parlato dei problemi dell'Università. «Abbiamo imparato qualche cosa dai nostri anziani, per la forza dell'abitudine, ci siamo a volte assuefatti a certe prassi, senza una storia alle spalle, si producono con freschezza di giudizi sulle prospettive della attuale società e dell'attuale sistema». In questo senso abbiamo imparato da loro una lezione importante». Ma è proprio quest'ansia nuova, questa nuova dimensione dei problemi nazionali che manca totalmente al governo e alle forze che lo ispirano. Noi, rivendicando una politica profondamente diversa, diciamo perciò non alla «continuità».

Mosca

Mosca sul contenuto della lettera che i dirigenti dell'Unione Sovietica hanno inviato alla Bulgaria, dell'Ungheria e della RD tedesca hanno inviato al Comitato centrale del PCC. Proprio nei giorni scorsi, tuttavia, i maggiori giornali dei cinque paesi presenti all'incontro di Varsavia, hanno pubblicato varie prese di posizione sulla situazione cecoslovacca, caratterizzata — si affermava — dalla violenza dell'attacco contro le classi operaie cecoslovacche, condotto dai gruppi imperialistici che trovano alleanza spesso in gruppi antisocialisti operanti all'interno del Paese. Questi gruppi si diceva poi possono purtroppo agire legalmente e servirsene della stampa, della radio e della televisione per condurre sulla base della «piattaforma controrivoluzionaria» del manifesto «2000 parole» la lotta contro il ruolo del partito.

«Dopo aver ricordato che, nel campo socialista, maggiore appoggio sta dalla parte di chi è contro le manifestazioni di fiducia vengano espresse anche dalla Jugoslavia, la nota afferma che la posizione diversa da quella dell'URSS, della RDT e della Polonia si nota pure in Ungheria, nonostante la partecipazione di questo paese alla riunione di Varsavia. I dirigenti comunisti ungheresi, infatti, non nascondono le loro simpatie per lo sviluppo degli avvenimenti in Cecoslovacchia.

Non minore — continua il commento — è l'appoggio che la Cecoslovacchia riceve dai comunisti occidentali, principalmente dal PCI, dal PCF e dal Partito comunista inglese i quali, per bocca dei loro dirigenti e dei loro organi di stampa — e qui si cita l'Unità — tendono a disprezzare i timori di alcuni partiti comunisti sia riferiti dalla zona di Saigon verso occidente, alleggerendo almeno per il momento la minaccia comunista contro la capitale». Si tratta di un'informazione che ha ovviamente lo stesso valore di quelle dei giorni scorsi che parlavano di un imminente attacco, cioè nessuno.

Tre altri scontri in un raggio di 90 chilometri intorno a Saigon si sono svolti la notte scorsa. Nel primo, ad appena 26 chilometri a sud-ovest della capitale, gli americani avrebbero avuto 7 morti e 40 feriti. Un secondo scontro, nel quale sono rimasti impegnati circa 2000 uomini tra americani e militari del regime fantoccio, si è verificato presso Fju Vinh, ad una novantina di chilometri da Saigon. Le perdite americane e dei mercenari sudvietnamiti vengono definite «leggere».

Ad Hanoi è stato annunciato che nel cielo della provincia di Quang Binh il 14 e 15 luglio sono stati abbattuti due aerei americani. Sale così a 3.038 il numero complessivo di apparecchi USA abbattuti sulla RDV.

Senato

ne ha scoperto invece la contestazione degli studenti e ha fatto prediche che non è escluso però si trasformino in minacce. Il governo non ha avuto il coraggio di riproporre l'abrogazione della legge Guiz, avanzando quasi come proposte audaci, la incompatibilità tra carica parlamentare e cattedra universitaria, modifiche alle sessioni d'esame, ecc. Ma non bastano i piccoli ritocchi. Si tratta di sollecitare un modo di studio di giudizio, completamente nuovo, che deve avere come presupposto la partecipazione attiva degli studenti alla propria formazione, alla ricerca scientifica. Sono necessarie perciò riforme profonde che investano l'università e tutta la scuola, ma esse — implacabile scelta — non possono essere compiute se il paese, ma in effetti anche in questa fase politica manifesta la sua incapacità ad una azione di rinnovamento. Parri ha detto che, pur giudicando positive le cose dette da Leone per la cordiale accoglienza ai comunisti del Consiglio d'Europa e le elezioni regionali, lo stesso programma ha significative omissioni sulla riforma sanitaria e urbanistica e sui problemi del SIFAR. Ha criticato duramente la nomina del generale Cella a vice comandante dell'arma dei carabinieri, per le pesanti accuse che gravano nei suoi confronti. E' un atto che, insieme alla condotta delle forze di polizia, indica pericolose inclinazioni nel governo. Parri ha poi parlato dei problemi dell'Università. «Abbiamo imparato qualche cosa dai nostri anziani, per la forza dell'abitudine, ci siamo a volte assuefatti a certe prassi, senza una storia alle spalle, si producono con freschezza di giudizi sulle prospettive della attuale società e dell'attuale sistema». In questo senso abbiamo imparato da loro una lezione importante». Ma è proprio quest'ansia nuova, questa nuova dimensione dei problemi nazionali che manca totalmente al governo e alle forze che lo ispirano. Noi, rivendicando una politica profondamente diversa, diciamo perciò non alla «continuità».

Cinciari Rodano — bisogna governare col Parlamento, lasciare che il Parlamento funzioni con la sua autonomia, interpretando le sentenze che vengono dal paese, senza imporgli una condotta pre-determinata dal governo. Il Paese vuole un grande programma e una grande politica. Noi lavoreremo in questo senso anche al Parlamento, per costruire una alternativa politica di sinistra, rifiutando a questo governo quella sorta di delega che dovrebbe consentirgli la ricomposizione di una coalizione politica scalfita.

Il compagno VALORI, capogruppo del PSIUP, ha detto che il dibattito sulla fiducia è importante come primo confronto fra tutte le forze politiche sulla situazione del paese e i risultati delle elezioni. Il punto sul quale si deve discutere è appunto l'eredità della vecchia legislatura e del centro sinistra, la disoccupazione cronica che ha mandato in pezzi tutte le previsioni del Piano Pieraccini, lo squilibrio accresciuto tra Nord e Sud, la dura condizione operaia, la crisi dei servizi sociali, la giusta rivolta degli studenti, la prospettiva paurosa della agricoltura.

«Ai cattolici che sono contrari a soluzioni come quella Leone, a quella parte del PSU che ha rifiutato il centro sinistra organizzato da Valori, il PSIUP — ha detto Valori — perché lo steccato delle delimitazioni della maggioranza non sia né mantenuto artificialmente né sia combattuto a parole, ma sia infranto nei fatti affrontando la realtà nel Paese, perché solo in questo modo si può creare un clima di schieramenti nuovi. Ai sostenitori del disimpegno nel PSU, diciamo che la vera scelta è fra governo e opposizione. Il PSIUP, se facesse un calcolo elettorale guardando alla scadenza del '70, avrebbe incalza lo spirito nuovo del centro sinistra nella partecipazione governativa. Il nostro appello è invece per scelte che non restino prigioniere di formule e non annullino con finzioni la recente uscita dal governo il nostro appello ha detto Valori — è per il passaggio alla opposizione la unità a sinistra, unico modo per scongelare la situazione di impossibili unità che la DC vuole imporre ai cattolici.

BRODOLINI (PSU), motivando la sostanziosa benevolenza nei confronti della DC, ha detto che il governo, non ha risparmiato giudizi positivi su Leone e sulle dichiarazioni programmatiche (ha parlato del «coraggio politico» del presidente del Consiglio). Ha criticato però i silenzi sulla Federazione socialista, il mancato impegno spiccato una condotta responsabile e democratica» da parte della politica. Rispondendo a Valori, che ha invitato il PSU a passare all'opposizione, Brodolini ha detto che per il momento non vi è alternativa al centro sinistra. Se il centro sinistra potrà «risorgere» costituito dovrà segnare però una svolta visibile e molto profonda rispetto a indirizzi della precedente esperienza».

Il dc Eugenio GATTO ha espresso l'appoggio per il governo Leone, ma ha detto che bisogna tenere conto dello spirito nuovo che anima il paese. Alla base delle attuali agitazioni sociali c'è «il desiderio, sempre più diffuso tra i lavoratori e tra i giovani, di conseguire non solo e non tanto un più alto livello di benessere materiale, quanto un più alto grado di libertà e di partecipazione politica».

PARRI ha parlato a nome del gruppo di indipendenti di sinistra eletti in alleanza col PCI-PSIUP. Il gruppo vuole contribuire a promuovere una nuova unità della sinistra, superando l'esperienza del centro sinistra, alla guida del quale non è stato il nostro partito. «Non furono originariamente estranei. La dichiarata volontà di questo governo di favorire la prosecuzione del centro sinistra, è perciò la prima ragione della nostra franca opposizione. La DC affronta spesso scelte incomprensibili, un diritto dovere di guida del paese, ma in effetti anche in questa fase politica manifesta la sua incapacità ad una azione di rinnovamento. Parri ha detto che, pur giudicando positive le cose dette da Leone per la cordiale accoglienza ai comunisti del Consiglio d'Europa e le elezioni regionali, lo stesso programma ha significative omissioni sulla riforma sanitaria e urbanistica e sui problemi del SIFAR. Ha criticato duramente la nomina del generale Cella a vice comandante dell'arma dei carabinieri, per le pesanti accuse che gravano nei suoi confronti. E' un atto che, insieme alla condotta delle forze di polizia, indica pericolose inclinazioni nel governo. Parri ha poi parlato dei problemi dell'Università. «Abbiamo imparato qualche cosa dai nostri anziani, per la forza dell'abitudine, ci siamo a volte assuefatti a certe prassi, senza una storia alle spalle, si producono con freschezza di giudizi sulle prospettive della attuale società e dell'attuale sistema». In questo senso abbiamo imparato da loro una lezione importante». Ma è proprio quest'ansia nuova, questa nuova dimensione dei problemi nazionali che manca totalmente al governo e alle forze che lo ispirano. Noi, rivendicando una politica profondamente diversa, diciamo perciò non alla «continuità».

Direttori: MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile: **Nicoline Pizzute**

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono: 47811 - Telex: 320332 4950332 4950335 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255

ABBONAMENTI: L'UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3/5531 intestato a: Annullamento in bollo) annuo 13.100, semestrale 6.550, trimestrale 3.275 (senza il lunedì e senza il venerdì) - L'UNITA' (senza il lunedì e senza il venerdì) annuo 12.500, semestrale 6.250, trimestrale 3.125 - Estero: annuo 25.700, semestrale 12.850, trimestrale 6.425 - L'UNITA' (senza il lunedì e senza il venerdì) annuo 10.000, semestrale 5.100, trimestrale 2.550. VIE NUOVE: annuo 7.000, semestrale 3.600, trimestrale 1.800. Errori: annuo 10.000, semestrale 5.100, trimestrale 2.550.

Stampa: 7.000, semestrale 3.600, trimestrale 1.800. Errori: annuo 10.000, semestrale 5.100, trimestrale 2.550.

ABBONAMENTI: L'UNITA' (senza il lunedì e senza il venerdì) annuo 12.500, semestrale 6.250, trimestrale 3.125 - Estero: annuo 25.700, semestrale 12.850, trimestrale 6.425 - L'UNITA' (senza il lunedì e senza il venerdì) annuo 10.000, semestrale 5.100, trimestrale 2.550.

Stampa: 7.000, semestrale 3.600, trimestrale 1.800. Errori: annuo 10.000, semestrale 5.100, trimestrale 2.550.